

	<i>perfezionare la cessione, trovandosi nel proprio cassetto fiscale crediti cd “incagliati”, ovvero, altrettante numerose imprese impossibilitate ad utilizzare i crediti in compensazione perché incapienti”. Al riguardo, viene osservato che anche per il 2025 sarebbe necessario “valutare i potenziali effetti sull’ammontare degli oneri finanziari registrati dalle imprese coinvolte negli anni precedenti nell’esecuzione di interventi edilizi agevolati con modalità alternative di fruizione dei bonus fiscali”.</i> Il testo integrale delle osservazioni è riportato in allegato al presente documento.
Valutazioni dell’Agenzia delle entrate	Con riferimento alle osservazioni formulate da ANCE, nel ringraziare per il contributo fornito, si riportano, di seguito, alcune considerazioni. <u>Osservazioni generali</u> In primo luogo, si ritiene opportuno esprimere un apprezzamento per il costruttivo apporto fornito nel tempo da ANCE nell’ambito del percorso evolutivo dell’ISA in argomento. Come già constatato dall’Associazione, si conferma che anche per l’ISA EG69U il meccanismo di calcolo dell’indicatore elementare di anomalia relativo all’incidenza degli oneri finanziari netti sul reddito operativo lordo tiene conto <i>“oltreché dello split payment, anche di ulteriori meccanismi quali il “reverse charge” e la ritenuta dell’8%, operata dalle banche all’atto dell’accredito dei bonifici di pagamento delle spese agevolate con le attuali detrazioni fiscali”</i>; inoltre, con riferimento alla figura del <i>“General contractor”</i>, si fa presente che l’aggiornamento dell’ISA con i dati dichiarativi relativi al p.i. 2023 ha confermato la rilevanza della variabile <i>“Costi sostenuti come General contractor per lavori da altre imprese”</i> nella funzione di stima del <i>Valore aggiunto per addetto</i>, con coefficiente negativo. Inoltre, si prende atto delle informazioni fornite in merito agli aspetti evolutivi caratterizzanti le attività svolte dagli operatori del settore e del parere favorevole sull’ISA EG69U, <i>“che si ritiene sufficientemente idoneo a rappresentare la realtà del sistema produttivo del settore delle costruzioni”</i>; parere connesso a

una richiesta di attenzione rispetto alle criticità che sono state evidenziate nelle osservazioni generali e più puntualmente descritte nelle osservazioni ad esse specificamente dedicate. Nelle osservazioni generali, in particolare, viene messa in evidenza la circostanza che l'incremento dell'attività del settore avrebbe raggiunto il suo livello massimo nel 2023, facendo registrare anche un aumento significativo dei costi operativi legati ai maggiori investimenti effettuati sia in beni strumentali che in personale, e che si prevede un rallentamento nel biennio di applicazione dell'ISA revisionato; con riferimento a tali tematiche, si rimanda alle considerazioni espresse nel prosieguo, oltre che al contenuto del documento unitario che illustra i contenuti dell'attività di integrazione degli ISA, volta a cogliere gli effetti dei mutamenti in atto nel contesto macroeconomico di riferimento nell'anno di applicazione dell'ISA.

Osservazioni specifiche

1. Gestione caratteristica: costo del materiale impiegato

Con riferimento alla circostanza che alcune imprese subirebbero l'effetto del picco dell'aumento del costo dei materiali (che si sarebbe raggiunto nel 2022), per *“opere bandite prima del Covid e ancora in corso, per le quali, oggi, gli incrementi sono risultati superiori del 30%”* e alla considerazione che si tratterebbe di *“costi “vivi” per le imprese che potrebbero rappresentare una criticità in sede di analisi degli indicatori di bilancio, qualora non dovessero verificarsi le dovute compensazioni”*, si rappresenta quanto segue.

Si premette che in ambito ISA assumono rilevanza gli indicatori elementari di affidabilità e gli indicatori elementari di anomalia analiticamente descritti nelle Note tecniche e metodologiche di ciascun ISA; pertanto, si formulano alcune considerazioni con riguardo all'impatto del “caro materiali” su tali indicatori, sul presupposto che per *“indicatori di bilancio”* si intendesse esprimere un generico riferimento agli indicatori sopra richiamati.

	Prioritariamente, appare opportuno ricordare che l'impianto metodologico degli ISA prevede che la fase di costruzione dell'ISA si basi sull'elaborazione di dati concernenti più periodi d'imposta; in particolare, per la revisione dell'ISA in questione sono state utilizzate le informazioni relative ad un <i>panel</i> non bilanciato di operatori economici, presenti nella banca dati ISA nei periodi d'imposta dal 2016 al 2023, il che garantisce stime più efficienti che tengono conto della dinamica delle relazioni costi-ricavi che si sono sviluppate nel tempo e dell'eterogeneità degli operatori del settore. I risultati dell'elaborazione dell'ISA si traducono in coefficienti che, applicati ai dati dichiarati dal singolo contribuente nell'anno di applicazione dell'ISA, consentono di effettuare una stima "su misura" dei <i>Ricavi per addetto</i> e del <i>Valore aggiunto per addetto</i>. Tale stima, inoltre, viene modulata sia in funzione dell'andamento congiunturale di settore, tramite le <i>Misure di ciclo di settore</i>, che in base alle specificità che hanno caratterizzato l'attività svolta dal singolo contribuente negli otto periodi d'imposta precedenti, colte attraverso il c.d. <i>coefficiente individuale</i>, diretto a misurare la maggiore produttività o minore marginalità del singolo contribuente rispetto alla media degli operatori economici. Rispetto alla problematica evidenziata, si osserva che, tra gli elementi che hanno concorso alla definizione delle funzioni di stima dei <i>Ricavi per addetto</i> e del <i>Valore aggiunto per addetto</i> dell'ISA EG69U, sono presenti le <i>Misure di ciclo di settore</i> relative al <i>Tasso di occupazione a livello regionale</i> e all'<i>Andamento dell'ammontare dei ricavi, distinto per attività</i>, come si può evincere dalla Nota tecnica e metodologica resa disponibile in formato bozza sul sito <i>internet</i> dell'Agenzia. Tali misure si basano su informazioni macroeconomiche riconducibili, tra l'altro, all'andamento dei ricavi dichiarati, distinto per attività, tra cui è compreso l'<i>Andamento dell'ammontare dei ricavi nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica e dei lavori pubblici</i>, che, sulla base delle osservazioni formulate, sembra essere l'attività maggiormente incisa dal fenomeno del "caro materiali". Le suddette misure determinano, a fronte di una
--	--

	diminuzione dell'<i>Andamento dell'ammontare dei ricavi distinto per attività</i>, una riduzione dei <i>Ricavi per addetto</i> e del <i>Valore aggiunto per addetto</i> stimati; l'apporto di tali misure è oggetto di adeguamento in funzione delle informazioni relative al periodo d'imposta di applicazione dell'ISA (nel caso di specie, il p.i. 2025). Pertanto, si ritiene che la capacità dell'ISA di cogliere la criticità evidenziata sia insita nei meccanismi di funzionamento caratterizzanti sin qui descritti. 2. Indicatori elementari di anomalia: gestione dei beni strumentali sottoutilizzo dei beni strumentali – valutazione di un eventuale correttivo per la capacità produttiva effettiva Riguardo all'osservazione secondo cui molte imprese del settore <i>“presentano oggi un sottoutilizzo fisiologico dei propri beni strumentali, dovuto al ridimensionamento della domanda, alla frammentazione delle commesse e alla ciclicità tipica dell'attività edilizia”</i>, e alla conseguente proposta di <i>“valutare tale circostanza ed introdurre, eventualmente, un fattore di aggiustamento che tenga conto del grado di utilizzo effettivo dei beni strumentali [...]”</i>, si rappresenta quanto segue. L'attività di revisione ordinaria dell'ISA, basandosi sui dati aggiornati al p.i. 2023, dovrebbe già essere in grado di cogliere le mutate relazioni costi/ricavi che si sono verificate negli anni anche per effetto del minor utilizzo dei beni. Al riguardo, si evidenzia che tra le variabili che concorrono alle funzioni di stima dei “Ricavi per addetto” e del “Valore aggiunto per addetto” è presente anche l'ammontare complessivo dei costi produttivi sostenuti dalle imprese, ivi compresi i <i>“costi di esercizio dei mezzi (carburanti, manutenzioni, noleggi, assicurazioni)”</i> ossia i costi “operativi” connessi all'utilizzo dei beni strumentali. In merito alla tematica in questione, inoltre, si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto precedente circa la previsione, nel modello di stima
--	--

	dell'ISA in oggetto, delle misure di ciclo di settore relative all'<i>Andamento dell'ammontare dei ricavi distinto per attività</i>. 3. Indicatori elementari di anomalia: mancato utilizzo di crediti d'imposta da <i>bonus</i> – eventuale incidenza sulla redditività Con riferimento al mutato contesto normativo in cui si sono trovate ad operare le imprese del settore (in particolare, le restrizioni normative che sono intervenute in materia di fruizione dei <i>bonus</i> fiscali), che avrebbe causato “<i>una crisi di liquidità, ha compromesso la capacità di recupero dei costi già sostenuti dalle imprese per l'avanzamento lavori, incidendo negativamente sugli indici di redditività e sostenibilità finanziaria delle operazioni</i>”, e in relazione al quale ANCE ha richiesto “<i>un approfondimento e una valutazione sugli effetti che tali situazioni producono sull'indicatore relativo alla redditività</i>”, si fa presente che tale aspetto rientra nell'ambito dell'attività di aggiornamento degli ISA in applicazione al p.i. 2025; al riguardo, si rimanda al contenuto del documento unitario che tratta tale tematica. 4. Gestione extra-caratteristica: incidenza degli oneri finanziari In merito all'attenzione richiamata dall'Associazione sul fenomeno dei “<i>fisiologici ritardi di pagamento da parte della P.A. negli appalti pubblici di lavori, in conseguenza dei quali le imprese fanno un ampio ricorso ai finanziamenti presso gli istituti di credito, con un considerevole aumento degli oneri finanziari a proprio carico</i>” e sui “<i>potenziali effetti della cessione dei crediti d'imposta sull'ammontare degli oneri finanziari registrati dalle imprese coinvolte nell'esecuzione di interventi edilizi agevolati con i bonus fiscali</i>”, rispetto ai quali sarebbe opportuno “<i>un monitoraggio sul loro potenziale effetto sull'indicatore in commento</i>”, si rappresenta quanto segue. Con specifico riferimento al maggior ricorso all'indebitamento da parte delle imprese che eseguono appalti pubblici, si ritiene che tale aspetto dovrebbe essere già inglobato nei risultati dell'ISA costruito sulla base dei dati dichiarati dai
--	--

	contribuenti nei periodi d'imposta dal 2016 al 2023, in quanto dovrebbe rappresentare un aspetto che accomuna le imprese del settore che operano principalmente mediante contratti pubblici. In merito ai maggiori oneri finanziari che deriverebbero dalla cessione dei crediti d'imposta o dalla mancata cessione degli stessi, in quanto <i>“crediti incagliati”</i>, e alla connessa opportunità di <i>“una valutazione e un monitoraggio sul loro potenziale effetto sull'indicatore in commento”</i>, si fa presente, oltre a quanto già sopra evidenziato, che il risultato restituito dall'indicatore è stato adeguato, nel tempo, alle diverse condizioni del contesto macroeconomico in cui le imprese hanno operato. Si ricorda, infatti, che, per i periodi d'imposta dal 2020 al 2024, l'indicatore è stato interessato da specifici interventi correttivi di carattere straordinario; al riguardo, si fa presente che anche per il p.i. 2025 è stata valutata la possibilità di realizzare degli interventi correttivi straordinari, come riportato nel documento unitario su tale tematica, a cui si rimanda. 5. Variabili territoriali: approfondimento per le imprese multi-provinciali Con riferimento alla circostanza che non sarebbe di facile comprensione se le variabili considerate ai fini della territorialità <i>“siano associate alla sede legale dell'impresa, alla principale sede operativa o ai luoghi effettivi di realizzazione dei cantieri”</i> e all'esigenza espressa dall'Associazione di <i>“specificare in modo più puntuale il criterio di attribuzione territoriale adottato [...] e, qualora si mantenga il riferimento alla sede legale, valutare l'opportunità di introdurre meccanismi di ponderazione o correzione che tengano conto dell'eventuale distribuzione multi-provinciale dell'attività”</i>, si rappresenta quanto segue. Come già evidenziato in precedenza, gli aspetti concernenti il meccanismo di funzionamento degli ISA sono riportati nelle Note tecniche e metodologiche. In particolare, nel <i>Sub</i> allegato 31.D della Nota tecnica e metodologica dell'ISA EG69U, relativo alle formule delle variabili e degli indicatori, vengono fornite informazioni di dettaglio anche sulle variabili territoriali. Nello specifico, si osserva che concorrono alla stima dei ricavi e del valore aggiunto per addetto sia
--	---

la Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari definita su dati dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) riferiti all'anno 2023 che la Territorialità generale, a livello comunale. Per entrambe, viene esplicitato che le stesse fanno riferimento al “Comune nel quale è effettuata la maggior parte della produzione”; tuttavia, se nel modello ISA non risulta compilato il Comune dove è effettuata la maggior parte della produzione, si prende a riferimento il Comune del domicilio fiscale.

Conclusioni

In merito alla esigenza espressa dall'Associazione, di “valutare specifici correttivi che tengano conto di fenomeni economici che incidono in modo significativo sulla situazione economica e finanziaria delle imprese del settore” si rimanda alle considerazioni formulate in premessa.

Con riferimento alle osservazioni formulate da **ANAEPA Confartigianato Edilizia - CNA Costruzioni**, nel ringraziare per il contributo fornito, si riportano, di seguito, alcune considerazioni.

Osservazioni generali

Per quanto concerne lo scenario macroeconomico internazionale e i suoi effetti sul mercato interno, i mutamenti che si registrano nel settore dell'edilizia, specie per effetto delle modifiche normative intervenute in materia di *bonus* edilizi e di detrazioni, e la conseguente sospensione del parere circa la capacità dell'ISA in oggetto di rappresentare la realtà economico-finanziaria di riferimento, “in attesa di conoscere la metodologia che verrà proposta in relazione ad eventuali correttivi di crisi ed i correlati effetti”, si rappresenta che tali tematiche saranno oggetto dell'integrazione degli indici e illustrate nell'apposita sessione della seduta della Commissione degli esperti.

Osservazioni specifiche